

Siria

L'Onu: un milione in fuga da Idlib Erdogan e Putin cercano la tregua

I presidenti russo
e turco per un'ora
al telefono
Coinvolte anche
Francia e Germania

di Marco Ansaldo

«C'è un milione di persone in fuga da Idlib verso il confine con la Turchia», dice Recep Tayyip Erdogan a Vladimir Putin. Telefonata di un'ora fra i due leader di Ankara e Mosca, per una crisi umanitaria che va affrontata ormai con decisione. E il Cremlino, proprio sulla Siria, non esclude un nuovo vertice a quattro – Russia, Turchia, Germania e Francia – qualora i leader di questi Paesi lo ritengano necessario. Erdogan ha sottolineato che il regime siriano deve essere frenato a Idlib. E Putin che la soluzione passa attraverso la piena attuazione degli accordi sottoscritti fra i due Paesi a Sochi, sul Mar Nero.

Un'altra teleconferenza si è svolta invece al mattino fra i leader di Turchia, Germania e Francia, sempre per discutere della crisi nella provincia siriana dove infuriano i combattimenti fra forze diverse. L'offensiva governativa siriana nel nord ovest del Paese è diretta contro i ribelli sostenuti dalla Turchia. E Erdogan avrebbe chiesto a Angela Merkel e a Emmanuel Macron «un forte sostegno con azioni concrete» per risolvere la «crisi umanitaria». L'Onu ieri ha lanciato di nuovo l'allarme, parlando di «possibile bagno di sangue».

Da parte di Mosca, il Centro russo per la riconciliazione in Siria «ha invitato la parte turca a prendere tutte le misure necessarie per consentire il passaggio volontario e sicuro dei residenti delle regioni orientali e meridionali della pro-



▲ L'emergenza

Migliaia di persone sono in fuga da Idlib, colpita ogni giorno da bombardamenti: ma il confine con la vicina Siria è sbarrato

vincia di Idlib, attraverso checkpoint aperti verso le aree sotto il controllo del governo siriano». Il Centro rileva che «attualmente i terroristi, con la copertura dei residenti locali come scudi umani, stanno bloccando tutte le vie d'accesso per i cittadini siriani attraverso i corridoi umanitari organizzati ai punti di attraversamento di Al-Khader nel governatorato di Aleppo, Abu al-Duhur nel governatorato di Idlib, e Habit nel governatorato di Hama».

In alcune dichiarazioni fatte riguardo alla Libia, Erdogan ha confermato per la prima volta la presenza di combattenti siriani al fianco dei militari di Ankara nel Paese. «La Turchia è lì con una forza di addestramento – ha chiarito – e ci sono anche persone dell'Esercito siriano libero», le quali rispondono ai turchi. In questo caso il Sultano turco ha criticato Mosca. Erdogan, sostenitore del governo libico del premier tripolino Fayeز al-Serraj contro le forze del generale Khalifa Haftar, ha attaccato l'uomo forte della Cirenaica puntando il dito anche contro i mercenari russi del gruppo Wagner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda La crisi umanitaria

La zona

Idlib è l'ultima provincia siriana in mano ai ribelli che si battono contro Bashar al Assad: è nel Nord del Paese, al confine con la Turchia

I civili

Nella zona vivono 900mila persone: molte delle quali fuggite da altre province della Siria a causa dei combattimenti

Gli attacchi

La zona è da settimane sotto attacco dell'aviazione russa e dei siriani

La fuga

Migliaia di persone stanno provando a raggiungere la Turchia, ma il confine è chiuso e le temperature sotto zero